

## I sindacati

### Guardia medica e sanità di periferia «Sono queste le prossime sfide»

C'erano anche alcuni rappresentanti delle organizzazioni sindacali, ieri mattina, a Palazzo Piloni per fare il punto su come procede il sostegno ai comuni bellunesi per intercettare i bandi del Pnrr. «La prossima sfida - hanno spiegato i sindacati - riguarda la sanità, dalle Usca ai medici di base».



A pagina III

A PALAZZO PILONI I sindacati

# «Ora il bisogno primario è la sanità in periferia»

►L'analisi di De Carli (Cgil): «Sono state praticamente smantellate le Usca, mancano guardie mediche e servizi di continuità è difficile trovare medici»

## TAVOLA ROTONDA

BELLUNO C'erano anche alcuni rappresentanti delle organizzazioni sindacali, ieri mattina, a Palazzo Piloni per fare il punto su come procede il sostegno ai comuni bellunesi per intercettare i bandi del Pnrr. L'accento è stato posto sui temi legati alla sanità e allo spopolamento. Lo scopo del protocollo firmato tra sindacati e Provincia era proprio quello di condividere le idee per l'utilizzo delle risorse che arriveranno dal Pnrr per il Bellunese così da rispondere ai reali bisogni del territorio. L'idea è declinare sul territorio alcune misure del Piano, come le politiche di inclusione, lo sviluppo del lavoro per i giovani, per le donne, ma anche per una economia sostenibile dal punto di vista sociale e ambientale. E di questo hanno parlato il segretario della Cgil, Mauro De Carli, la collega dello Spi, Maria Rita Gentilin, Teresa Merotto della segreteria Cisl e Maurizio Cappellin pensionati della Fnp Cisl. Il presidente della Provincia, Roberto Padrin ha evidenziato come «spazi e azioni sono ancora in corso, l'invito ai comuni è poter ancora utilizzare lo Sportello. Abbiamo coinvolto il mondo sindacale con cui abbiamo stipulato un protocollo di collaborazione per monitorare la situazione. Questi contributi



TAVOLA ROTONDA La presentazione dell'impegno in materia di Pnrr

servono per migliorare la qualità della vita dei nostri cittadini».

### L'ASPETTO SOCIALE

Proprio su quest'aspetto ha mosso la prima considerazione Mauro De Carli (Cgil): «Quando abbiamo interloquito con la Provincia, anche insistito per la verità, per attivare questo Sportello, ritenevamo fosse necessario farlo per la debolezza della struttura dei piccoli comuni. Siamo contenti e soddisfatti che sia stato utile e va sviluppato questo sostegno alle amministrazioni comunali». Lo stesso De Carli ha specificato come «verifichiamo che soprattutto con le amministrazioni più piccole esiste il bisogno rispetto alla capacità non

solo di presentare i progetti, ma anche metterli in campo. Voi avete detto di aver avuto 40 domande, ma quanti comuni sono interessati? La nostra impressione è che le amministrazioni comunali, quando abbiamo parlato della disponibilità dello Sportello, siano cadute dal pero. Eppure avevano situazioni di necessità e idee da sviluppare. Quindi va implementato e vanno coinvolte di più le amministrazioni comunali. Altra cosa è l'aspetto relativo all'antispolamento». Il segretario della Cgil ha affermato chiaramente che, oltre alle infrastrutture e i servizi ai comuni della Provincia servono anche bandi legati alla sanità in senso ampio. Ha chiesto quindi se ci sono stati progetti ri-

spetto alla sanità dal momento che «molte amministrazioni vivono una situazione drammatica. Qual è il rapporto con la Uls per rispondere ad esigenze primarie? Sono state praticamente smantellate le Usca, mancano guardia medica, servizi di continuità, si registra una grossissima difficoltà a trovare medici di base, credo vada focalizzata l'attenzione su questo. Se non proviamo presto a rendere agibile una richiesta sanitaria nei territori più distanti credo che non risponderemo al bisogno primario». Dallo Sportello hanno fatto sapere che, per quanto riguarda aspetti specifici in tema di Uls e sanità si sono interfacciati direttamente con il ministero e la Regione.

### AREE INTERNE

Gentilin, Merotto e Cappellin hanno affrontato altri temi, come quello delle aree interne, della domiciliarità dei servizi «che sono quelli che servono al territorio. Molti comuni che abbiamo incontrato sono piccoli e hanno manifestato la difficoltà di portare avanti progettualità legate al Pnrr. Altro bando che interessa è quello dell'aumento del numero per i posti di asilo nido, è importante avere servizi di questo genere. Non ho sentito nulla. Noi facciamo un lavoro notevole e pressante riguardo a questi temi».

FeFa

© RIPRODUZIONE RISERVATA